

Anno 11, Numero 32

11 Settembre 2012

Canoa: 13 medaglie ai Campionati Italiani Assoluti Velocità

Gran finale di stagione per la canoa velocità con la disputa dei campionati assoluti mt. 200/500/1000 per le categorie ragazzi, junior, u21, u23, senior, sulle acque dell'idroscalo milanese nello scorso weekend. Nutrita la partecipazione della squadra cussina guidata come sempre dal coach Daniele Bronzini che nei tre giorni di competizione ha cercato di ottenere i migliori risultati tra un vastissimo lotto di avversari con il meglio della canoa nazionale presente. Al termine delle competizioni il Cus si è piazzato al 7° posto nella classifica generale per società, identica posizione nella femminile mentre nella classifica riservata alla canadese ha sfiorato il podio per soli 10 punti piazzandosi al 4° posto. Tredici sono state le medaglie conquistate con 1 oro, 4 argenti e 8 bronzi.

Analizzando i risultati per distanze, partendo dalle prove sui 1000 di venerdì, abbiamo il 2° posto di Calvi nel C1S, ed il doppio bronzo di Daher nel C1U23 e nel C2S in coppia con lo stesso Calvi. Sempre sui 1000 buona prova di Millia che all'esordio tra gli U23 conquista la finale A piazzandosi all'8° posto. Sabato sui 500mt. ancora 3° Daher in coppia con Secco nel C2 U23 e 3° Calvi nel C1S mentre negli specialisti del K Millia si è piazzato al 2° posto nella finale B del K1U23 e tra le donne podio sfiorato con il doppio 4° posto del K2S di Servanzi-Zamariola e del K4S di Ramaioli-Servanzi-Ciani-Zamariola.

Domenica chiusura con i 200mt e titolo italiano per il C2SF di Cambieri-Zamariola, la stessa Cambieri conquista 3 medaglie d'argento nel C1S, nel C1U23 e in coppia con Ramaioli nel C2U23F. Altri 4 bronzi arrivano con gli specialisti della canadese nel C4U23 con Daher-Ardemagni-Sciarpa-Secco, nel C2S con Calvi-Daher, nel C2U23 con Daher-Secco e nel C1S con Calvi. Infine Millia conquista la vittoria nella finale B del K1U23.



Zamariola - Cambieri

Sommario

- canoa pg.1
- ticino marathon pg.2
- rugby pg.2
- canottaggio pg.3
- tiro con l'arco pg.4
- varie
"dalla pellegrini alla
camellini" pg.5
- bridge pg.6
- brevi pg.7

Con la disputa dei campionati nazionali si è praticamente conclusa la stagione agonistica della canoa velocità, ora l'attenzione è rivolta ai campionati mondiali di maratona in programma a Roma dal 21 al 24 settembre e che vedranno tra i protagonisti Enrico Calvi che disputerà la prova nel C1. Calvi partirà domenica per il raduno della nazionale e disputerà la sua prova sabato 22. A lui un grosso in bocca al lupo!!!!

43^ VIGEVANO – PAVIA – TICINOMARATHON2012



Alle 11,00 del 7 ottobre prenderà il via dal Lido di Vigevano la 43^ Vigevano – Pavia, gara per canoe e kayak che assegnerà il Titolo di Campione d'Italia nella specialità della Maratona Fluviale. Gli specialisti della maratona classica, invece, potranno confrontarsi nella prova indetta dal Comitato Regionale della Federazione Italiana Canoa Kayak. Ma sui 40 chilometri del percorso pa-

**TICINO
Marathon**



7 OTTOBRE 2012

gaieranno anche i partecipanti alla TicinoMarathon, la tradizionale discesa amatoriale che ogni anno vede impegnati decine di appassionati. Alle 12,00 dal Ponte di Barche di Bereguardo inizierà la discesa dei raft, imbarcazioni che consentiranno anche ai neofiti di navigare il Ticino, e prenderà il via anche il 2° Festival Zanzadrigo, granfondo per dragon boat unica nel suo genere. Dunque un'intensissima giornata dedicata alla pagaia, che porterà più di 500 persone, (atleti, appassionati o semplici curiosi che si cimenteranno per la prima volta sul fiume) a pagaiare tutti insieme sul *fiume azzurro*, il vero protagonista della giornata. I primi arrivi a Pavia sono previsti attorno alle 13,00 presso la Canottieri Ticino, arrivi che si susseguiranno per tutto il pomeriggio. Ulteriori informazioni sulla manifestazione sono pubblicate all'indirizzo www.ticinomarathon.eu

Rugby serie c elite: i primi test preparativi

Prima di salpare verso la nuova stagione ci vogliono delle solide prove; per questo l'Ammiraglio Nino Prini, tornato alla guida della seniores del CUS Pavia Rugby dopo 4 anni, ha studiato dei test match preparativi. Il primo di questi è andato in scena domenica 9 settembre al Campo Cravino di Pavia tra i padroni di casa e gli ex campioni di categoria del Rugby Union Milano. La partita si è svolta in quattro mini tempi da 20 minuti sotto un caldo torrido. Nella prima parte ha regnato l'equilibrio con la superiorità pavese in mischia e quella milanese nei tre quarti; nelle fasi centrali gli ospiti si sono imposti grazie ad un ritmo che i gialloblu non sono stati capaci di tenere e tra le mete degli ospiti è arrivata anche la fantastica segnatura del veterano Campili prontissimo a imbeccare su una buona azione del rientrante Hoffmann. Nota dolente l'infortunio della terza linea Onuigbo che subisce un duro placcaggio da parte del primo centro avversario che gli provoca la lussazione della spalla destra e lo costringerà fuori dai campi per circa un mese. Nell'ultima parte con la stanchezza che incide anche sugli avversari torna un sostanziale equilibrio e Pavia torna in meta con l'under 20 Di Dio che sfrutta le ripartenze veloci di Trocchia e Pallaro. La partita ha lasciato dei buoni segnali a Prini con una squadra meno esperta degli altri anni ma pronti a lavorare ai suoi ordini. Questo sembra essere un anno di svolta per il CUS che cambia parecchi giocatori e va a pescare dal vivaio. Quest'anno sarà dura perché il girone è di livello alto con le bresciane molto rinforzate con dei giocatori arrivati dalla prestigiosa accademia di Calvisano come Lumezzane, CUS Brescia Marco Polo e Botticino in testa con Mantova, Varese e Bergamo ad inseguire, vedendo i gialloblu subito dietro ma si sa che il rugby è imprevedibile e quindi siamo pronti a soffrire e gioire insieme per un'altra lunga stagione con partenza domenica 7 ottobre.



Hoffmann

Canottaggio: *Campionati Mondiali Universitari 2012 – Kazan*

Incontriamo Corrado Regalbuto, studente del quarto anno di medicina all'Alma Ticinensis Universitas, appena rientrato a Pavia dalla spedizione della nazionale di canottaggio in Russia.

Kazan sul Volga, capitale della repubblica del Tartastan, a seicento chilometri da Mosca, ha ospitato dal 7 al 9 Settembre i campionati mondiali universitari, un'anticipazione delle Universiadi che vi si terranno il prossimo anno.

Provato da dodici ore di aereo e tre di treno, Corrado esibisce con orgoglio la medaglia d'argento conquistata nel "quattro senza", una specialità olimpica, ci tiene a sottolinearlo, delle due previste per i pesi leggeri. Compagni di avventura Marcello Nicoletti, Giorgio Tuccinardi e Luca Motta.

La gara di Kazan è stata molto competitiva, con una rosa di avversari di grande levatura tecnica e agonistica. La finale ha visto schierate, oltre alla nazionale italiana, Russi, Statunitensi, Sudafricani, Ucraini e Francesi. Questi ultimi hanno prevalso per una manciata di secondi dopo un serrato testa a testa con i nostri durato duemila metri: dietro gli altri. I francesi vincitori sono atleti affiatati sulla barca e plurimedagliati mondiali. *La nostra è una barca giovane, anche se già fortissima, e sono certo, afferma Corrado, che qualche mese di allenamento e affiatamento in più ci vedrà, il prossimo anno, recuperare abbondantemente i tre secondi che ci hanno diviso dalla medaglia d'oro.*



Corrado Regalbuto

C'è da dire, per una valutazione più completa del valore dei nostri atleti che la finale si è giocata sulle acque mosse, il che ha favorito l'equipaggio transalpino, il giorno prima sull'acqua piatta, i nostri li avevano battuti. Prima di lasciarci Corrado ha un pensiero per gli allenatori, i dirigenti del CUS e dell'Università e gli amici di Fisiosport che l'hanno rimesso in piedi dopo un infortunio invernale.

Da segnalare anche la medaglia di bronzo conquistata nel singolo senior da Laura Schiavone e il quarto posto di Jacopo Palma del College Universitario.

Tiro con l'arco: intervista a Gabriele Ferrandi

Obiiettivo Rio de Janeiro 2016. L'arciere paraplegico del Cus Pavia Gabriele Ferrandi è tornato dalle Paralimpiadi di Londra deciso a riprovarci fra quattro anni. *"A Rio ci vado anch'io è il motto che ho deciso di adottare per il prossimo quadriennio olimpico – spiega il ventinovenne arciero di Chignolo Po – ho deciso che non mi fermerò, ma voglio ripartire di slancio perché ho scoperto che i miei margini di miglioramento sono ampi. Sono giovane, la voglia e l'entusiasmo non mancano, devo solo continuare con il lavoro".* Gabriele Ferrandi a Londra ha gareggiato nel tiro con l'arco specialità compound W1. Dopo la buona qualifica ha avuto la sfortuna di incocciare con Fabio Azzolini, azzurro, già medagliato a Pechino e di uscire alla freccia di spareggio. *"In quella sfida testa a testa – sottolinea Ferrandi – ho capito che posso migliorare. Quando sono andato in vantaggio 5 – 3 mi ero illuso di avercela fatta, invece Azzolini ha centrato tre dieci consecutivi e mi ha raggiunto. Rimaneva una freccia a testa, il classico shout off: io ho segnato 8 punti, lui 9 e per un solo punto mi ha eliminato. E' stata una delusione, ma ho compreso che a battermi per una medaglia ci posso stare anch'io. Il tempo è dalla mia parte".* Le emozioni e i ricordi che Ferrandi si è portato a casa da Londra sono stati tanti. *"Ho realizzato a casa quello che ho fatto là – commenta Gabriele – ho guardato in televisione la fine delle Paralimpiadi e mi sono reso conto che ero là. Cambia la prospettiva e mi sono venuti i brividi".* Tutto il mondo è rimasto colpito dal pubblico presente, numerosissimo. *"Partendo dal presupposto che nelle nostre gare di tiro con l'arco il pubblico scarseggia sempre – afferma Ferrandi – quando a Londra sono entrato sul campo di gara mi ha colpito il fatto che l'arena fosse colma di gente ed è una grande emozione. Quando lo speaker ha annunciato il mio nome, lo stadio è esploso ed è stata una sensazione che non avevo mai provato".* Ferrandi ha seguito le gare degli arcieri suoi compagni di nazionale. *"Sono stato orgoglioso di essere presente alla festa di Oscar De Pellegrin – confessa Ferrandi – è stata una favola. Aveva deciso in precedenza che era la sua ultima olimpiade, lo incaricano di essere portabandiera per l'Italia e nella sua ultima gara riesce a vincere la medaglia d'oro è un esempio per tutti noi. Il Villaggio Olimpico? Altra emozione grande. E' una minicittà variopinta, con un grande capannone che era la mensa dove si trovavano le varie specialità mondiali e che è anch'essa momento di aggregazione. Cosa mi sono portato a casa? A parte lo scambio di pin, le spille che rappresentano comitati olimpici, sponsor o sport dei Giochi di Londra che sono il vero must di tutti i collezionisti. E poi il piumino della manifestazione. Mi rimarrà indelebile il ricordo della sfilata inaugurale e dell'emozione dell'attesa prima di entrare nello stadio e infine la diversità delle disabilità unite tutte però dalla passione per lo sport".* Non poteva mancare infine un commento sull'uscita di Oscar Pistorius sugli arti fatti di materiale particolare che porterebbero vantaggi. *"Oscar avrebbe potuto fare una uscita più da signore – chiude Gabriele – dopo quanto ha fatto per gareggiare con i normodotati in quanto le sue protesi non davano vantaggi, ora ha attaccato un altro sportivo che usa a sua volta le protesi. Sportivamente avrebbe potuto dire che la presenza di un altro atleta ai suoi livelli avrebbe reso più interessanti le gare, ma sono convinto che si sia reso conto di quanto ha detto e ci abbia ripensato. Vedremo".*



Dalla Pellegrini alla Camellini

di C. Dacarro

Sarebbe un grave errore archiviare le Paralimpiadi solo con sbrigativi e sommari commenti. La scelta di Londra di organizzare, con pari dignità, Olimpiadi e Paralimpiadi rappresenta una pietra miliare per lo sport mondiale. Lo sport praticato da atleti con diverse abilità ha assunto, in questo modo, la valenza di un fenomeno universale, con caratteristiche assai differenti rispetto allo sport praticato dai normodotati. La RAI ha operato una scelta molto coraggiosa, degna di plauso e di approvazione: le gare paralimpiche sono state trasmesse quasi integralmente da Rai Sport1. Le cronache hanno messo bene in evidenza, anche per gli addetti ai lavori, molti aspetti che caratterizzano lo sport paralimpico e che ne costituiscono la peculiarità. Gli atleti diversamente abili partecipano alle gare raggruppati in categorie che tengono in considerazione le residue abilità, con lo scopo di consentire un confronto tra atleti con un potenziale di movimento simile. Sarà apparso a molti che, tra gli atleti appartenenti alla stessa classe, le disabilità possono essere molto diverse e tali da non consentire un confronto in condizioni di rigorosa equità. Al contrario, lo sport per normodotati è praticato, ai livelli più elevati, da atleti che sembrano fatti con lo stampino, i quali sono in grado di riprodurre con estrema precisione il loro gesto atletico; in questo caso le cronache dello sport si uniformano fornendo commenti sempre più tecnicistici, espressi con semantiche spesso incomprensibili. Lo sport convenzionale viene praticato da atleti scientificamente allenati, talvolta scientificamente dopati; lo spettacolo deve essere garantito, costi quel che costi. Invece, le gare paralimpiche hanno messo in evidenza che gli atleti non sono in grado di adottare rigorosamente le tecniche canoniche ed i risultati che ottengono sono, ovviamente, quelli alla loro portata, molto differenti rispetto a quelli dei normodotati. Così i commentatori delle gare devono cambiare registro e recuperare gli aspetti più umani della pratica dello sport, descrivendo emozioni profonde, talvolta imperscrutabili, assai diverse rispetto alle esagerazioni a favore di telecamera degli atleti professionisti.

A questo proposito desidero commentare il pensiero di M. Covacich (Cor.Sera 09/09/12) espresso nel suo articolo intitolato "Liberalizzare il doping". Covacich auspica la liberalizzazione del doping per livellare le prestazioni degli atleti professionisti, e per alimentare uno spettacolo che dipende totalmente dalla televisione. L'articolo si conclude con questa domanda: "ma io andrei allo stadio a vedere dei ragazzi che corrono i cento metri in 11 secondi"? Covacich lascia aperta la risposta. Rispondo io: "io sì". Abbiamo assistito alle paralimpiadi dove per correre i cento metri alcuni atleti ci hanno impiegato anche 13-14 secondi, dove il giavellotto si tirava da seduti e il salto in alto si faceva anche con una gamba sola. E lo spettacolo? Non importa se non c'è stato: ne facciamo anche a meno. Il confronto tra le Olimpiadi e le Paralimpiadi ci suggerisce inevitabili paragoni: per esempio le differenze tra le nuotatrici Francesca Pellegrini e Cecilia Camellini potrebbero alimentare un infinito dibattito. Su queste basi lo sport per normodotati potrebbe proclamare facilmente la sua "superiorità" con il rischio, però, di sconfinare nell'antiumanismo, in una visione dello sport impoverita, basata esclusivamente su competenze tecniche ed aspetti spettacolari, piuttosto che sulle qualità umane. Al contrario, formulo l'auspicio che le Paralimpiadi possano costituire l'innescò per una transizione verso un nuovo umanesimo dello sport.



Gabriele Ferrandi alle Paralimpiadi di Londra 2012

BRIDGE: Quinto posto della nazionale italiana senior ai 2nd World Mind Sports Games di Lille

La rappresentativa italiana senior ai World Bridge Games di Lille nella quale ha militato il prof. Giampiero Bettinetti, campione italiano a coppie open over 60 nel 2011 riconfermatosi anche nel 2012, ha concluso la propria avventura francese con un onorevole piazzamento, occupando il quinto posto in compartecipazione con Danimarca, Polonia e Indonesia in un campo di 34 squadre rappresentative di Europa, Asia, Africa, America del Nord, America del Sud e Oceania. Delle quattro squadre che hanno superato i quarti di finale il podio è stato occupato rispettivamente da Ungheria (oro), Stati Uniti (argento) e Francia (bronzo), mentre al quarto posto è finita la Svezia. Superando il pronostico per il quale sarebbe stato già un risultato più che positivo per la squadra vincitrice della selezione per Lille (Giampiero Battistoni, Eugenio Bertolucci, Giampiero Bettinetti, Leonardo Marino, Michele Ferrara e Giuseppe Massaroli) classificarsi tra le prime otto squadre del proprio girone per poter così accedere alla fase dei KO, l'obiettivo è stato centrato in pieno con la quarta posizione raggiunta dopo 17 incontri di 16 mani ciascuno. E questa posizione ci colloca tra le migliori otto squadre del mondo. Anche il successivo ostacolo dell'incontro a KO con la fortissima compagine israeliana è stato superato imponendoci per 147 a 111 dopo 64 mani. Ma nei quarti di finale ci è toccata la Francia, la squadra favorita di questi campionati in quanto detentrici del titolo di campione del mondo nonché campione d'Europa in carica a squadre sia nazionali sia transnazionali. L'incontro si giocava su 96 smazzate e a metà gara eravamo in svantaggio per 69 a 96, ancora recuperabile, ma purtroppo la rimonta non è riuscita anche perché la stanchezza cominciava a farsi sentire tra le nostre fila. In ogni caso abbiamo potuto apprezzare il riconoscimento da parte degli avversari (non solo francesi) dell'ottimo livello del bridge italiano senior, ribadito dalla quarta posizione della coppia Bettinetti-Marino nella classifica Butler indicativa del rendimento di una coppia negli incontri giocati dalla sua squadra.



GB

La squadra del prof. Bettinetti vince la Coppa Italia Over 60

Uno dei classici eventi annuali del bridge agonistico nazionale è la Coppa Italia per categoria, precisamente Men, Woman, Over 60, 2°-3° categoria/NC (non classificati) e Mista. Delle 139 squadre senior che hanno preso il via nella stagione 2012 se ne sono qualificate 16 per giocarsi la Coppa Italia del titolo con incontri a ko di 36 smazzate a Montecatini, nel week end da venerdì 7 a domenica 9 settembre, proprio prima dell'elezione di Miss Italia. La squadra Marino-La Spezia nella quale il prof. Bettinetti gioca in coppia con il capitano, dopo aver superato le squadre Cesati (MI), Chizzoli (Lodi) e Fornaciari (BO) che nella scorsa edizione avevano conquistato rispettivamente l'oro, l'argento e il bronzo, si è imposta nella finale su 48 mani contro la squadra Montanari (VE) con un vantaggio di 11 mp. La squadra del prof. Bettinetti aveva vinto la stessa manifestazione nel 2006, mentre in quelle del 2009 e 2010 si era aggiudicata l'argento.

GB



Nella foto il prof. Giampiero Bettinetti (a sinistra) con il suo partner Leonardo Marino, le loro medaglie d'oro e la Coppa Over 60 2012. Purtroppo non è stato possibile includere tra i premi una serata con due delle tre finaliste di Miss Italia, a scelta...

PARTECIPERANNO ALLA MANIFESTAZIONE

“FESTA DELLO SPORT”

LE NS. SEZIONI DI CANOA E RUGBY



G.S. San Martino A.S.D.
Comitato Genitori Scuole Siccomario

organizzano con la collaborazione di

COMUNE DI S. MARTINO SICCOMARIO
ISTITUTO COMPRENSIVO SCOLASTICO DI S. MARTINO

e con il patrocinio di

CONI PAVIA - COMUNE DI TRAVACÒ SICCOMARIO

Domenica 16 Settembre 2012

CENTRO SPORTIVO COMUNALE DI S. MARTINO SICC.

Festa dello Sport



PROGRAMMA

ore 10,00 - Santa Messa.
ore 11,00 - Inaugurazione evento e inizio esibizioni/giochi per bambini.
ore 13,00 - Pranzo al Centro Sportivo, prezzo 10 € adulti, bambini gratis.
ore 14,30 - Esibizione/giochi per bambini.
ore 15,30 - Mini olimpiadi “Da Londra a San Martino...”
ore 16,30 - Esibizione/giochi per bambini.
ore 17,30 - Termine manifestazione

SONO DISPONIBILI ONLINE

I PROGRAMMI DEI CORSI

PER L'ANNO SPORTIVO

2012/2013

www.cuspavia.it

CUS Pavia NEWS

Bollettino settimanale di informazione sportiva a cura del C.U.S. Pavia diffuso via Internet

Direttore responsabile: Fabio Liberali

Vietata la riproduzione anche parziale se non autorizzata